



Domenica, 16 settembre 2018 Numero 36 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.077
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 3

Il segretario racconta il «suo» Caffarra

a pagina 4

Parco del Seminario, apre Casa della gioia

a pagina 8

Ipsser, dibattito sul tema del fine vita

la traccia e il segno

Se l'educatore si mette in gioco

Il Vangelo di oggi si apre con Gesù che interroga i discepoli con la duplice domanda: «chi dice la gente che io sia?... ma voi chi dite che io sia?». Anche nella relazione educativa è importante che l'educatore si ponga la domanda «ma io chi sono per i miei allievi?», non tanto per una forma di narcisismo fine a se stesso, quanto perché la relazione educativa richiede all'educatore e all'educando la disponibilità a mettersi in gioco come persone, facendo sì che quanto avviene nel contesto di tale relazione sia importante per la vita delle persone che crescono. L'educatore ci tiene ad essere figura di riferimento e lo stesso aspira a fare l'insegnante, nella misura in cui svolge il proprio ruolo con una intenzionalità educativa, proprio perché desidera guidare le persone affidategli lungo il cammino della vita. Vi è anche un altro elemento importante che il Vangelo di oggi ci ricorda, sul piano pedagogico. Poco dopo avere dato a Gesù la risposta più corretta e profonda alla sua domanda («Tu sei il Cristo»), Pietro prende in disparte il Maestro e lo rimprovera perché aveva parlato di un Cristo sofferente e umiliato. Anche in una relazione educativa che inizia col piede giusto si possono inscrivere incomprensioni, perché ciascuno (educatore ed educando) ha sempre la tentazione di leggere l'altro entro i confini delle proprie precomprensioni. Anche nella relazione educativa è necessario saper «rinneare se stessi», non certo nel senso di rinunciare alla propria autenticità, ma nel senso di essere disposti a lasciarsi «mettere in crisi», proprio dalla relazione educativa.

Andrea Porcarelli



I due vicari generali raccontano i contenuti e le sfide al centro degli incontri con il clero Con lo sguardo teso al rinnovamento della diocesi al via con il nuovo anno pastorale

Tre giorni di «gioia e comunione»

LA LETTERA

AZIONE CATTOLICA,
ESEMPIO E SOSTEGNO

MATTEO ZUPPI *

Pubblichiamo alcuni stralci della lingua lettera che l'arcivescovo giovedì scorso ha consegnato all'Azione cattolica all'inizio del nuovo anno pastorale.

Carissimi fratelli e sorelle, a conclusione del periodo estivo e ormai all'inizio del nuovo anno pastorale, sento il desiderio di scrivervi per ringraziare tutta l'Azione Cattolica diocesana, per sostenere il vostro impegno e per chiedere il vostro specifico aiuto. L'esperienza dei campi e più generalmente tutta la vostra vita associativa, quale contributo alla Chiesa locale, rappresentano un modello di diocesanità e di collaborazione tra laici e preti. L'inserimento in parrocchia e nella pastorale ordinaria è fin dalle origini la dimensione che ha reso feconda l'Azione Cattolica. Ora deve misurarsi con questo nuovo assetto che la diocesi di Bologna si è data nelle zone pastorali, a cui non possa offrire il suo patrimonio di idee e persone. Vorrei che le assemblee zonali in programma per l'inizio dell'anno pastorale godessero della vostra partecipazione attiva, a partire da un'adeguata preparazione in collaborazione con i preti, i religiosi e le religiose e le altre forme di aggregazioni laicali, con la sensibilità che deriva dal radicamento nel territorio con cuore compassionevole. Il servizio alla comunione è richiesto a tutti e l'Ac credo lo senta in maniera così costitutiva fin nella sua identità più profonda. La collaborazione tra laici e clero è prassi normale negli stessi campi scuola. La coppia responsabile-assistente è un esempio di valorizzazione di ruoli e carismi, come è nella tradizione dell'Ac. La vostra dimensione laicale è un dono insostituibile, che nasce dalla consapevolezza che ogni battezzato è chiamato ad essere discepolo-missionario, ciascuno secondo la propria vocazione. È una testimonianza e un servizio che possono garantire ai laici. Mi sembra necessario rilanciare anche in forme rinnovate questo carisma che è proprio dell'Azione Cattolica nelle sue varie articolazioni. Giuseppe Fatini, che con coerenza vive la vita associativa e l'impegno sociale, parte importante della vita associativa, ci indica un esempio per trovare tanti e nuovi spazi di collaborazione. In questi anni la nostra diocesi ha intrapreso un cammino sinodale di rinnovamento pastorale, segnato da tappe che vogliono indicare i passi comuni da compiere. Sono sicuro che l'Ac con forza, fantasia pastorale che permette di aprire nuovi spazi aperti di incontro e di relazione per una comunicazione del Vangelo «più» e delle domande degli uomini e delle donne, ci aiuterà a promuovere e sostenere questo cammino, espressione della diocesanità e dell'inserimento nella storia della nostra Chiesa. Non abbiate paura di cercare con libertà e patresia anche nuove presenze e modalità, che siano sempre più capaci di rispondere alle domande del cibo che non finisce posto dalla folla e che il Vangelo continua a mostrarci.

* arcivescovo di Bologna

DI CHIARA UNGUENDOLI

«L»a Tre giorni del clero è andata molto bene, è soddisfatto il vicario generale per la sinodalità monsignor Stefano Ottani nel tracciare un bilancio del tradizionale appuntamento di inizio settembre. «Sottolineo due aspetti - dice -. Anzitutto il programma: ogni giorno era caratterizzato da una sottolineatura. Nel primo la dimensione spirituale e la chiamata alla santità, la presentazione di «Gaudete et exultate» e la lectio sul Capitolo 2 degli Atti degli Apostoli, che l'Arcivescovo affida alla nostra Chiesa come riferimento per l'anno pastorale; il secondo l'identità del prete nel mondo che è cambiato con due interessanti relazioni dal punto di vista sociologico e teologico-spirituale e gruppi di studio che hanno continuato la riflessione; il terzo sull'anno pastorale che è iniziato, per i diversi settori pastorali. Un programma lineare, ricco e nutriente. Il secondo aspetto positivo è la partecipazione dei preti: tutti e tre i giorni sono stati molto partecipati. In alcune edizioni degli anni scorsi si partiva col piene e si arrivava con una certa stanchezza, quest'anno non è stato così». Per quanto riguarda gli aspetti più sottolineati, monsignor Ottani afferma che «è stata chiara la consapevolezza che non si può più andare avanti così: non si possono più proporre soluzioni anacronistiche. E non ci si è fermati a questo, ma è stata anche indicata la strada: in generale, la risposta alla chiamata alla santità e la docilità allo Spirito, e per quanto riguarda il cammino della nostra Chiesa, le assemblee zonali come partenza di un rinnovamento pastorale sintetizzabile nell'espressione «conversione missionaria della Pastorale». Riguardo al tema dell'identità del prete, monsignor Ottani sottolinea che «è ovviamente molto sentito: abbiamo richiamato che l'identità di fondo non cambia, cambiano le forme che essa assume nel contesto storico in cui viviamo, con l'avvento della tecnologia che fa dell'uomo una macchina, valutata solo secondo la sua efficienza. E da qui la solitudine e l'emarginazione di tanti. Ma questo ci fa capire anche l'enorme bisogno che l'umanità ha di un messaggio e una testimonianza di amore e di servizio: è questo rende ancora più preziosa la presenza della Chiesa e il ministero dei preti». Anche il vicario generale per l'Amministrazione monsignor Giovanni Silvagni parla di «una Tre giorni bella, con contenuti alti, pertinenti e utili per la nostra vita di pastore». «C'è stata una forte partecipazione e un ritmo di lavoro intenso, anche per il coinvolgimento nei lavori di gruppo e nelle tante attività programmate - spiega -. Dal punto di vista dei contenuti, sottolineo l'esortazione dell'Arcivescovo a una vita di gioia e di preghiera, a camminare insieme in comunione tra noi. Più volte è stata ribadita la necessità di affrontare questo tempo e di esercitare il nostro ministero non in solitudine. Questo invito più che mai importante per difenderci dall'impostazione antropologica fondata sulla tecnica e l'individualismo, che sacrifica tutti i valori relazionali e comunitari». Un tema questo che ha toccato la riforma della diocesi che si sta affrontando. «È un punto di partenza imprescindibile quando parliamo di nuove Zone pastorali - prosegue monsignor Silvagni -. All'inizio di questo cammino dobbiamo superare l'individualismo e anche l'autoreferenzialità



Un momento della Tre giorni del clero

Ottani: «Le assemblee zonali come partenza di un cambiamento pastorale più missionario»
Silvagni: «Dobbiamo superare l'individualismo e travolgere anche l'autoreferenzialità delle singole comunità parrocchiali»

delle parrocchie, di una pastorale introversa che guarda solo a sé per conservare quel che c'è più che guardare al futuro e ai destinatari. Monsignor Zuppi ha sottolineato molto la dimensione della gioia del tempo che stiamo vivendo: è l'invito ad alzare lo sguardo, non con una superficialità ottimistica, o per chiudere gli occhi di fronte alle difficoltà, ma per la consapevolezza che nonostante le fatiche e le difficoltà abbiamo un grande motivo di vivere con speranza: perché i doni del Signore non mancano e camminiamo viviamo insieme ai nostri confratelli nella Chiesa». «In sintesi - conclude Silvagni - ci vogliono metodi adeguati alle nuove situazioni a cui siamo di fronte, un rinnovamento profondo. Iniziare a cercare insieme soluzioni è la premessa per non trovarci fuori del tempo o intorpidirci a parlare con un interlocutore che non c'è più».

Il bilancio di monsignor Zuppi: «Santità e cammino insieme»

È un intervento a tutto tondo quello rilasciato ai microfoni di 12Porte dall'arcivescovo Matteo Zuppi al termine della «Tre giorni del clero», lo scorso mercoledì. Un bilancio dell'attuale appuntamento ecclesiale, che quest'anno si è sviluppato dai temi proposti dal Santo Padre nella recente Esortazione apostolica «Gaudete et exultate». «Abbiamo cercato di riflettere sul modo di affrontare il mondo che accunna tutti gli uomini, laici o ordinati che siano - ha detto monsignor Zuppi - perché non siamo mandati nel mondo allo sbaraglio, ma per essere espressione della santità. Il Signore ci ha fatto oggetto di questo patrimonio del quale dobbiamo innanzitutto accorgerci per poi poterlo donare

agli altri». Una vocazione a Dio che può essere trasmessa in molti modi, ma principalmente con la parola e l'esempio. «Siamo chiamati a parlare una lingua diversa da quella del mondo, ma che risulti sempre comprensibile - ha spiegato l'arcivescovo -. Cerchiamo giorno dopo giorno di essere come tutti, ma parlando con la lingua di Pentecoste, che è la lingua del Vangelo». Particolarmente apprezzato da monsignor Zuppi è stato l'intervento del sociologo, Mauro Magatti. «Sono molto concorde con la sua analisi che pone la Chiesa come segno di differenza col mondo quando mette al centro preghiera e carità - ha sottolineato l'arcivescovo -. La spiritualità e le celebrazioni devono essere curate, profonde, esattamente come deve esserlo la carità».

Crevalcore, riapre la chiesa dopo il sisma

Dopo sei anni di chiusura la parrocchia si riappropria del suo luogo di culto e dell'oratorio. Un segno di rinascita e di nuovo inizio che il paese vivrà alla presenza dell'arcivescovo

DI ADRIANO PINARDI *

Domenica prossima 23 settembre alle 17 l'arcivescovo riaprirà la chiesa parrocchiale di San Silvestro di Crevalcore chiusa a causa dei danni del sisma del 2012. Con lui saranno presenti le autorità, i sacerdoti che hanno svolto il loro ministero a Crevalcore come parroci o cappellani, o amici della comunità

parrocchiale, i tecnici che hanno reso possibile il ripristino e tutta la gente. Dopo la Messa, in piazza prolungheremo la festa tutti insieme. Sabato 22, alle 16.30 saranno riaperti con l'inaugurazione e benedizione dell'arcivescovo, il cinema teatro e la Casa dei giovani, che è l'oratorio parrocchiale, ricostruito con un nuovo progetto. Ci prepariamo a vivere questo momento bello per il significato che annuncia: la ripresa della vita parrocchiale a pieno ritmo e attesissima, dopo sei anni di lavoro pastorale in essenzialità per la mancanza di sedi appropriate. Tutta riconosciamo l'opera della Provvidenza che ha guidato generosamente le menti e le braccia di tanti che in questi anni hanno dato la loro opera per sostenere la vita della parrocchia e permettere di continuare ad andare avanti. Abbiamo proposto all'arcivescovo questa

data di riapertura perché ricorre il 90° anniversario della Dedicatione della chiesa. Infatti il 23 settembre 1928 veniva inaugurata la nuova Chiesa dopo ventisei anni di lavoro e di soste, causate dalla prima guerra mondiale e dalla mancanza di fondi. La comunità è riconoscente agli arcivescovi che ci hanno sempre sostenuto con affetto, agli Uffici della Diocesi che con competenza e interesse hanno reso possibile il ripristino degli edifici, a Confindustria, alla Regione e alle autorità locali che ci hanno aiutato. E a tutti i volontari che hanno lavorato in questi anni faticosi per permettere tutto questo. Questa festa vuole sigillare il cammino di questi anni, dal terremoto ad oggi, ma anche annunciare l'inaugurazione di un nuovo cammino del paese e di vita cristiana che la



La chiesa durante i restauri (foto Tommasini)

Chiesa di Bologna sta intraprendendo in questi mesi, con la creazione delle zone pastorali che prenderanno il via dal prossimo autunno. Noi crevalcoresi formeremo la zona pastorale assieme a Sant'Agata e a Sannarini-Ronchi-Caselle, comunità le cui chiese stanno per riaprire dopo i lavori di ripristino. In attesa di domenica viviamo con gioia questa settimana. * parroco a Crevalcore

**L'identità
del sacerdote
tra chiamata
alla santità,
Parola di Dio
e mutazioni
sociali**

Quattro specialisti hanno portato le loro riflessioni al presbitero nei primi due giorni di incontro in Seminario all'inizio del nuovo anno pastorale che per la diocesi si apre all'insegna di numerosi cambiamenti



Un momento della Tre giorni del clero nell'aula Magna del Seminario

DI MARCO PEDERZOLI

È giunta a conclusione mercoledì scorso l'annuale appuntamento con la «Tre giorni del clero», tenutosi come di consueto nei locali del Seminario arcivescovile. Al direttore della Fondazione Giovanni XXIII, don Ezio Bolis, è stata affidata la prima riflessione incentrata sull'Esortazione apostolica *Gaudete et exultate*. «Si tratta di un documento ricco di provocazioni, ma anche di incoraggiamenti - spiega don Bolis - rivolto tanto ai laici quanto ai consacrati in quanto battezzati». Pubblicato nel marzo di quest'anno, il documento redatto da papa Francesco invita l'umanità alla meta della santità. «Per quanto riguarda i presbiteri, mi sembra da sottolineare il passaggio che il Santo Padre dedica alla fraternità - prosegue don Ezio Bolis - perché la nostra è una missione che non può essere vissuta in maniera isolata. Quello che abbiamo analizzato ha anche la particolarità di essere uno dei pochi a citare così tanti esempi di santità: da quelli definiti «da porta accanto», perché non saliti agli onori delle cronache, a quelli contemporanei - spiega don Bolis - fra i quali Paolo VI e lo

stesso papa Giovanni». Nel pomeriggio di lunedì ha poi preso la parola monsignor Luciano Monari, vescovo emerito di Brescia. «Ho cercato di dare uno spaccato quanto più possibile esauriente delle dimensioni fondamentali della Chiesa nella sua origine - specifica Monari - Solo così è infatti possibile capire come la Parola di Dio sia alle radici della Chiesa». L'attuale cammino della Chiesa petroniana, impegnata nell'anno della Parola attorno al versetto «Ciascuno di noi udra parlare nella propria lingua», è stato ulteriormente approfondito dall'intervento del vescovo Monari. «La

nostra società è davanti a cambiamenti epocali: non solo migratori ma anche interni. La lingua si modifica, chi è stato giovane sessanta anni fa può riconoscerlo senza problemi - spiega - La sfida di oggi consiste nel renderci comprensibili ai nostri simili, senza però compromettere il messaggio». Parola e spirito lavorano in modo congiunto, diceva il cardinale Carlo Maria Martini. «Ascoltiamo la Parola, ma non possiamo davvero interiorizzarla senza l'intelletto. E - sottolinea Monari - a ben vedere - nemmeno quest'ultimo è sufficiente se scarseggia la fede». Il secondo giorno

d'incontri si è aperto con l'intervento di Mauro Maggati, professore di Sociologia cattolica del Sacro Cuore, con una riflessione sull'identità del presbitero. «Nell'epoca della tecnica è solo l'affidamento all'altro che può rompere il sistema - ha sottolineato -. Da qui si evince come il cristianesimo senza la carità e la preghiera non possa esistere: entrambi sono infatti essenziali per affidarsi all'altro». Vasta anche l'argomentazione che ha presentato circa il ruolo del prete nella società odierna. «Penso che nessuno senta la necessità di

famiglia

Amoris laetitia: la via del discernimento

L'arcidiocesi di Bologna prosegue la strada già intrapresa in fatto di discernimento riportato nel capitolo 8 dell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*. Il nuovo progetto, che prenderà il via dal prossimo 9 ottobre e si concluderà il 27 novembre, è stato presentato in occasione della «Tre giorni del clero» da don Massimo Cassani. Saranno sette gli appuntamenti che, dalle 9.30 alle 12 nei locali del Seminario arcivescovile, vedranno l'intervento di diversi esperti nell'ambito familiare e teologico. Sarà padre Pino Piva, S.J., ad aprire il primo appuntamento con una riflessione generale sul discernimento. Per il 16 ottobre la discussione verterà sui presupposti psico-antropologici della persona in cammino, con la relazione di Giovanna Cuzzani. La settimana seguente sarà la storia del discernimento nella Chiesa al centro delle riflessioni, insieme a don Fabrizio Marsden, sulla «via del discernimento nel sacramento della riconciliazione» sarà invece il tema dell'intervento di monsignor Stefano Ottani, il 6 novembre. Si proseguirà con il ruolo della comunità, fra accoglienza e accompagnamento nella quotidianità del soggetto discernente con le relazioni di Maurizio Mattarelli, Elisabetta Carino e Ermanno Dalvo. Il 20 novembre di si concentrerà sull'integrazione, insieme a don Mario Zacchini ed una coppia di riaccompaniati. Il ciclo di incontri terminerà con le considerazioni finali dell'arcivescovo Matteo Zuppi.

Prete: essere dono per condurre a Dio

entrare in una chiesa per trovarvi una sorta di funzionario - spiega - che si limiti alla celebrazione della Messa. Chi entra in un edificio sacro lo fa perché cerca una vita diversa da quella che lascia fuori dalla porta. Questo - specifica - richiede contemporaneamente spiritualità e unità fra il presbitero». All'intervento di Maggati ha fatto seguito quello di don Antonio Torresin, impegnato nella formazione dei preti giovani nell'arcidiocesi di Milano. «Non possiamo che ammettere che oggi l'identità del prete è in crisi - spiega -. Non tanto per questioni di identità teologica, quanto per la forma pastorale che si esercita il ministero». Si tratta di un processo perfettamente comprensibile a diversi neogentili, allorché si trovano a dover assistere a una creatura fondamentalmente sconosciuta. «Sappiamo però - prosegue don Torresin - che si può morire per amore. Abbiamo l'esempio stesso di Cristo a testimoniare e cioè la base stessa del nostro culto. Credo che il ministero dei preti debba andare in cerca del dono, perseguendo - conclude - la strada dell'offerta totale di sé. Poi essa, durante le celebrazioni eucaristiche, si innesterà nel supremo sacrificio di Gesù».

Giovani, catechesi, liturgia e carità Gli ambiti delle Assemblee zonali

DI LUCA TENTORI

Nella mattinata di mercoledì sono state presentate dai direttori degli Uffici diocesani le schede preparate per i gruppi in cui si divideranno le prossime «Assemblee zonali». Quattro i principali ambiti: formazione dei catechisti, pastorale giovanile, carità e liturgia. «La nostra idea è che l'assemblea zonale dedicata ai giovani possa cominciare un cammino di discernimento - spiega don Giovanni Mazzanti, direttore della Pastorale giovanile -. L'«Instrumentum laboris» del Sinodo dedicato ai giovani del prossimo ottobre suddivide il cammino del discernimento in tre aspetti: accogliere, interpretare e scegliere. I lavori sinodali, ai quali prenderà parte anche l'arcivescovo Zuppi, rappresenteranno una bussola fondamentale per gli orientamenti diocesani in fatto di nuove generazioni. «Quello che proponiamo alle comunità - continua don Mazzanti - è proprio l'incontro finalizzato a gettare uno sguardo sui giovani «reali», e cioè tutti quelli presenti anche al di fuori dei gruppi parrocchiali. Dovrà esserci anche un auto-esame, incentrato sulle proposte che stiamo elaborando. Alla luce di queste informazioni concluderemo - inizieremo un percorso di interpretazione,

per meglio comprendere i campi d'intervento». Dell'ambito dedicato alla catechesi ha invece parlato il sacerdote che presta il suo servizio all'interno dei canali caritativi dell'arcidiocesi - prosegue don Ruggiano - siamo interessati a sapere cosa ognuno di loro è disposto ad investire di sé stesso per far funzionare al meglio questa macchina. Da qui partiamo per incentrare il cammino futuro, portando avanti i tanti progetti che abbiamo e creandone di nuovi». È il direttore dell'Ufficio liturgico, don Stefano Culliersi, ad indicare anche al di fuori da quella felseina nell'ambito di sua competenza. «La nostra prima preoccupazione è quella riferita alle comunità che non hanno una presenza stabile del parroco - evidenzia -. Vogliamo che la liturgia e la giornata del Signore rimanga centrale per quelle comunità, magari in forme che oggi non sono consuete». Centrale nella riflessione dell'Ufficio anche la degna celebrazione del Sacrificio, insieme all'esaltazione della liturgia anche al di fuori da quella domenicale. «L'impegno è anche rivolto alla redistribuzione dei ministri istituiti - conclude don Culliersi - insieme ad un cammino di formazione a vario livello del popolo di Dio».

perseguita una sinergia fra il settore Carità della Chiesa petroniana e le istituzioni locali. «Per quanto riguarda le persone che prestano il loro servizio all'interno dei canali caritativi dell'arcidiocesi - prosegue don Ruggiano - siamo interessati a sapere cosa ognuno di loro è disposto ad investire di sé stesso per far funzionare al meglio questa macchina. Da qui partiamo per incentrare il cammino futuro, portando avanti i tanti progetti che abbiamo e creandone di nuovi». È il direttore dell'Ufficio liturgico, don Stefano Culliersi, ad indicare anche al di fuori da quella felseina nell'ambito di sua competenza. «La nostra prima preoccupazione è quella riferita alle comunità che non hanno una presenza stabile del parroco - evidenzia -. Vogliamo che la liturgia e la giornata del Signore rimanga centrale per quelle comunità, magari in forme che oggi non sono consuete». Centrale nella riflessione dell'Ufficio anche la degna celebrazione del Sacrificio, insieme all'esaltazione della liturgia anche al di fuori da quella domenicale. «L'impegno è anche rivolto alla redistribuzione dei ministri istituiti - conclude don Culliersi - insieme ad un cammino di formazione a vario livello del popolo di Dio».



Sopra e a sinistra i sacerdoti durante gli incontri della Tre giorni in Seminario

Gli appuntamenti del nuovo anno

DI MARCO PEDERZOLI

Nel cammino di riforma della diocesi l'appuntamento più vicino è sicuramente quello delle «Assemblee zonali», che si terranno nelle prossime settimane nelle Zone pastorali in cui è stato suddiviso il territorio. Ad illustrarne ai sacerdoti della «Tre giorni» le modalità e il significato è stato, mercoledì mattina, il Vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani. «Questo progetto voluto dall'arcivescovo spiega - è il segno di un cammino comune che stiamo percorrendo. È noto come la guida delle assemblee sarà conferita ad un laico che farà parte del Consiglio pastorale diocesano. In questo modo il presidente dell'Assemblea acquirerà un ruolo decisamente significativo per la

Zone ma anche per la diocesi, perché in questo suo compito potrà portare all'arcivescovo le istanze delle Zone - prosegue - potrà portare anche alle Zone i progetti e le indicazioni dell'arcivescovo». Un grande incentivo al protagonismo e alla responsabilità del laico dunque, con la formazione di un vero e proprio tandem composto dal moderatore di Zona e il presidente dell'Assemblea. «Mi auguro che, a partire dall'impegno di tutti e dalla chiara distinzione dei ruoli - prosegue monsignor Ottani - ci si apra ad uno stile nuovo». Le tappe in cui si svolgerà il nuovo anno pastorale, all'insegna dell'icona della Pentecoste, sono state presentate dal Vicario episcopale per l'Evangelizzazione don Pietro Giuseppe Scotti. «Vogliamo dare seguito all'anno della Parola, concentrandoci su come essa prende vita nell'esistenza umana

delle persone - dice don Scotti - a partire dal dono dello Spirito». Una chiamata che vuole riguardare tutti, consacrati e laici, uniti nella collaborazione al bene civile e nel comune cammino alla santità. «La prima tappa sarà la «Lectio divina» sui due atti della Pentecoste: la seconda - continua don Scotti - rifletterà invece su come renderci presenti nella vita delle persone, riflettendo su quanto già facciamo e aprendo anche nuovi cammini e nuove modalità di essere annunciatori e generatori di fede nelle persone. La terza tappa - conclude - si concentrerà sul linguaggio della chiesa, che non è un linguaggio inventato ma vuole riprendere quello di Gesù: il linguaggio dell'annuncio dell'amore del Padre, che si fa vicino alla storia delle persone».

(ha collaborato Paolo Piccinno)

Asp e Servizi sociali, arrivano novità

Aumenta l'indennità dei neo-laureati impegnati in un tirocinio post laurea all'Asp Città di Bologna: 800 euro, quasi il doppio del minimo previsto dalla legge regionale in materia. L'atto porta la firma dell'amministratore unico di Asp, Gianluca Borghi. L'indennità sarà riconosciuta ai neo-laureati selezionati per progetti di supporto di sei mesi che riguardano, ad esempio, il Centro per le famiglie, i Servizi protezioni internazionali, contrasto alla grave emarginazione adulta, gli Uffici gare e contratti. Nel 2017 Asp ha accolto 733 studenti e laureati; nel 2018 sono stati 134 i tirocinanti curriculari universitari; 45 quelli professionalizzanti e 10 quelli post laurea retribuiti. Per quanto riguarda invece i Servizi sociali del Comune, dopo la riorganizzazione ora Palazzo

d'Accursio lavora ad un rafforzamento. E ha creato un solo numero di telefono e un indirizzo mail unico per tutti coloro che hanno bisogno di questi servizi. Nuove assunzioni saranno fatte entro novembre, per predisporre un'Area di filtro e prima accoglienza in ogni Sportello. E all'inizio del 2019 verrà aperto un tavolo coi sindacati per ampliare l'orario di ricevimento degli assistenti sociali nei Quartieri. «L'obiettivo della riorganizzazione è stato raggiunto - spiega l'assessore comunale al Welfare Giuliano Barigazzi - abbiamo fatto un salto in avanti, impedendo squilibri e trattamenti diversi sul territorio. Ora abbiamo l'organico sufficiente per affrontare le prossime sfide». Nell'ultimo anno, tra Comune e Asp, sono stati assunte 64 persone tra assistenti sociali e impiegati amministrativi,

con contratti a tempo determinato e indeterminato. Oggi sono 120 gli assistenti sociali comunali cui si aggiungono altri 20 operatori dei nuclei territoriali. «Tra ottobre e dicembre - spiega Barigazzi - saranno assunti altri 15 operatori nelle nuove Aree di accoglienza che saranno aperte in ogni Sportello sociale di Quartiere». Nel 2017 i Servizi sociali hanno preso in carico 23.324 persone, in particolare minori e famiglie, in aumento rispetto agli anni precedenti: 21.000 nel 2016, 19.000 nel 2015, 18.000 nel 2014. I contatti agli Sportelli sono stati invece 31.728, con punta massima al Quartiere San Donato-San Vitale (8.800) e minima al Savena (circa 2.000). Gli altri servizi gestiti ad Asp (Bassa soglia, Pris, rifugiati, Famiglie) hanno registrato oltre 29.000 accessi l'anno scorso. (F.G.S.)



Il murale sulla sede della Cisl in via Milazzo

Un murale sulla sede Cisl celebra lavoro e sindacato

È a firma del writer Dado, il secolo Alessandro Ferri, il murale che racconta il nuovo corso della Cisl Emilia Romagna e Bologna. Più di otto metri colorati che, sulla facciata della sede cilina in via Milazzo, raccontano i valori del lavoro e del sindacato, il legame con il territorio e con la città. Ad inaugurare l'opera, ieri, il sindaco Virginio Merola e l'assessore alla Sicurezza Alberto Altini; padroni di casa il segretario generale Cisl regionale Giorgio Graziani e il segretario Cisl area metropolitana bolognese Danilo Francesconi. «Davanti ai cambiamenti del mondo del lavoro - spiega Francesconi - il sindacato non può e non deve stare fermo, ma sapersi evolvere attraverso una efficace lettura di una società che appare priva di punti di riferimento». Il murale «ci comunica apertura, accoglienza, inclusione, sguardo al futuro, innovazione e evoluzione». Ovvero ciò che «vogliamo sia la Cisl del futuro». Filo conduttore del murale «la persona e il lavoro - osserva Graziani -». Ci si rinnova, mandando attraverso l'arte un messaggio di apertura e riqualificando un edificio, anche con lo spirito di contribuire a riqualificare un'intera area, una città che ha fatto dell'accoglienza e dell'apertura culturale il suo tratto caratteristico». (F.G.S.)

Sabato nel parco di Villa Revedin l'inaugurazione della nuova struttura realizzata dalla «Fondazione

don Mario Campidori. Simpatia e amicizia» e dal Seminario arcivescovile con i fondi della Faac

La Casa della gioia

carità. Nella struttura potranno essere ospitate alcune persone disabili con difficoltà familiari

DI MARCO PEDERZOLI

Sarà inaugurata sabato prossimo presso il Seminario arcivescovile la «Casa della gioia». A partire dalle 10.30, a piazzale Bacchelli 5/2, si parte il via un progetto che darà sollievo e prossimità a persone diversamente abili e alle loro famiglie, dopo la ristrutturazione di un edificio presso il parco di Villa Revedin. L'iniziativa rappresenterà un vero e proprio rifugio per le persone con disabilità le quali, in caso di assenza temporanea di uno dei genitori, potranno essere ospitati nella struttura. Sarà anche possibile per l'altro genitore seguire il periodo di permanenza. All'evento prenderanno parte l'arcivescovo Matteo Zuppi, che alle 11 presenterà il progetto, insieme a monsignor Roberto Macciantelli che dirige il Seminario arcivescovile. Saranno presenti anche don Massimo Ruggiano, Vicario episcopale per la Carità e Massimiliano Rabbi che presiede la fondazione «Don Mario Campidori». Proprio quest'ultima, insieme al Seminario bolognese, ha permesso la realizzazione del progetto. «I lavori per la ristrutturazione dei due appartamenti senza barriere, situati in una palazzina di proprietà del Seminario nel parco di Villa Revedin, sono stati realizzati a spese dell'arcidiocesi con parte degli utili della Faac - spiega Rabbi -». È uno dei frutti del Congresso eucaristico diocesano che abbiamo celebrato e vissuto lo scorso anno: creare un luogo concreto e quotidiano di comunione, di servizio, di formazione e di discernimento vocazionale. Lo scopo è far sentire le persone svantaggiate che a si rivolgeranno alla «famiglia della gioia» -

continua Rabbi - davvero accolte e prese in considerazione, dimostrando lo stesso anche ai loro familiari. Un cammino che faremo tenendo fisso davanti a noi l'esempio di Gesù». Un progetto che nasce dall'interazione e dall'amicizia di vecchia data che lega il Villaggio senza barriere al Seminario arcivescovile. «Questo rapporto ci ha portato ad una riflessione su cosa si poteva fare

È uno dei frutti del Congresso eucaristico diocesano vissuto lo scorso anno: creare un luogo concreto di comunione e di servizio, proprio nel cuore della diocesi

insieme - spiega monsignor Macciantelli - «usando in un tutt'uno le prospettive e il servizio del Villaggio nei confronti dei disabili e la particolare sensibilità verso di loro con l'evangelizzazione. Un'iniziativa che ha accolto anche l'assenso e l'entusiasmo dell'arcivescovo Zuppi». Una riflessione che ha portato all'individuazione di un'abitazione in disuso nel parco del Seminario e che, dopo adeguato restauro, è pronta ad accogliere i nuovi ospiti. «Il luogo in cui la casa è posta rappresenta un cardine fondamentale per la nostra chiesa locale - continua monsignor Macciantelli - e questo conferisce al Villaggio e agli ospiti della casa una posizione anche

simbolicamente privilegiata. D'altro canto anche per il Seminario e i suoi studenti la presenza di questa nuova struttura rappresenterà una bella occasione per confrontarsi con «i nuovi vicini» le loro famiglie e - conclude - col mondo del volontariato che presterà loro servizio». Si tratta di un'iniziativa di carità e prossimità della chiesa petroniana, in linea

con i nuovi progetti d'intervento del settore carità. «Oltre all'accoglienza della persona disabile rimane temporaneamente sola e dell'eventuale genitore non impedito - spiega don Massimo Ruggiano - al piano terra della casa sarà attivo un laboratorio nel quale saranno proposte diverse attività pratiche e ricreative ai nostri ospiti».



41ª edizione



Un'immagine dalla Festa dell'anno scorso

Alla Lunetta Gamberini torna la Festa dei Bambini

Sabato 22 e domenica 23 alla Lunetta Gamberini si terrà la 41ª edizione della Festa dei Bambini dal titolo «La strada è un'amicizia». Sabato alle 11 l'apertura di laboratori creativi e giochi e degli stand gastronomici; alle 17.45 incontro pubblico. «La strada è un'amicizia» con interventi di Davide Benini, fondatore «Solidarietà Intrapresa» e Luisa Leoni Bassani, neuropsichiatra dell'età dell'adolescenza; alle 18, nel palchetto dell'area giochi, «Amici-nemici: l'avventura di Fagiolino e Sganapino» spettacolo di burattini a cura di Pierluigi Fochi; alle 19.30 cena insieme; alle 20.45 Baby dance; alle 21 festa e musica per grandi e piccoli. Domenica 23 alle 9, apertura di laboratori creativi e giochi e degli stand gastronomici; alle 11 Messa; alle 12.30 pranzo insieme; alle 15 spettacolo «Una bambina di nome Maria», a cura della compagnia teatrale «Compagnia Bella»; alle 16 la chiusura. La Festa dei Bambini nasce nel '76 da un gruppo di amici delle superiori che avevano incontrato l'esperienza di Comunione e Liberazione. All'interno della Basilica di

Santo Stefano, dove si ritrovavano, c'è una statua che raffigura Maria Bambina. Da lì nacque l'idea di far rivivere la tradizione di questa festa liturgica che, fin dal '600, viene celebrata in tutti i monasteri benedettini olivetani per ricordare la nascita della Madonna. Fu quindi proposto un gesto pubblico alla città che iniziava con la benedizione dei bambini e proseguiva con giochi e canti sul sagrato della basilica. Per anni la Festa si è svolta in piazza Santo Stefano. Vista la partecipazione sempre crescente ha migrato poi in vari parchi della città fino a giungere oggi alla Lunetta Gamberini. Alla Festa dei Bambini si gioca (nel gioco i bambini esprimono naturalmente il desiderio di conoscere, scoprire chi sono e trovare degli amici); si fanno laboratori; si mettono a tema le domande che riempiono la vita quotidiana con l'aiuto di uomini e donne che si raccontano; si incontrano alcune realtà educative della città che, nel tempo, hanno condiviso la propria esperienza con chi ha cominciato quest'avventura; infine alla Festa si mangia insieme...

Aprimondo Centro Poggeschi

Corsi d'italiano per migranti

Lunedì 24 inizieranno le lezioni del nuovo ciclo scolastico «Aprimondo 2018-19». L'associazione bolognese di volontariato «Aprimondo Centro Poggeschi» organizza da più di trenta anni corsi di italiano gratuiti a tutti i livelli per migranti adulti. Attualmente è una delle scuole di italiano con più allievi e sedi di lezione in città (sono previsti anche corsi destinati a sole donne e corsi di conversazione, lettura e redazione di un curriculum e primo approccio all'uso del computer). Le lezioni si terranno nelle sedi pubbliche che ospitano i corsi: Biblioteca Gabral (via San Mamolo 24), Biblioteca Sala Borsa (piazza del Nettuno), Biblioteche delle Donne (via del Piombo 5), Biblioteca Borges (via dello Scalo 21/3), Biblioteca Ruffilli (vicolo Bolognetti 2). Ogni studente potrà seguire due lezioni settimanali di due ore ciascuna, per un monte annuo di 120 ore (fino a maggio-giugno 2019). Per iscriversi bisogna effettuare un breve test per stabilire il livello di conoscenza pregressa della lingua italiana. Test e iscrizioni si terranno lunedì 17 e giovedì 20 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18 alle Biblioteche Gabral di via San Mamolo (piano terra). A fine anno sarà rilasciato un certificato di frequenza, con indicazione di ore complessive e livello raggiunto. Le classi sono organizzate per livelli, dall'analfabeta fino al livello C1.



«Dopo di noi»: musei e fotografia per i giovani disabili

La conquista dell'autonomia di persone con disabilità intellettuale passa anche per il tempo libero. Ecco perché la «Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus» dapprima ha inventato il progetto «Vado al Museo!», dopodiché, per «dargli gambe», ha lanciato on line una campagna di crowdfunding tesa a raccogliere fondi a sostegno della seconda edizione che sta partendo. «Vado al Museo!» vuole offrire, alle persone con disabilità intellettuale un'occasione per accedere la propria autonomia nella gestione del tempo libero e vivere un'esperienza nuova e gratificante. Ideato e curato da Paola Bartoli per la Fondazione, il progetto organizza percorsi di visita in cinque musei e li affianca ad un lavoro sulla fotografia che vede diventare fotografi i giovani con disabilità. Per realizzare queste visite ad hoc, «Vado

al Museo!» è valso della collaborazione dell'Istituto Bologna Musei che ha messo a disposizione i mediatori dei propri servizi educativi, spazi e competenza per guidare il gruppo di 15 ragazzi. Il primo tour, l'8 settembre scorso, ha avuto come meta il Museo della Musica; fino a febbraio 2019 saranno coinvolti il Mambo - Museo d'Arte moderna di Bologna, il Museo per la Memoria di Listica, il Museo Civico archeologico e il Museo del Patrimonio industriale. Oltre alle visite ai musei, ci sarà un momento dedicato alla rielaborazione di quanto visto attraverso un'espressione creativa che, per l'edizione 2018, è la fotografia. A guidare i partecipanti nel lavoro sulla fotografia è Eleonora Ondaloti, fotografa e docente di «Spazio Labo», centro che si occupa della diffusione della cultura fotografica. Grazie

alla raccolta fondi, inoltre, sarà possibile realizzare un cofanetto con le foto scattate dai ragazzi che potranno essere sfogliate, inviate o incorniciate e che saranno poi presentate in una mostra allestita ai termini del progetto. «La sfida - spiega la pedagogista della Fondazione Dopo di Noi Tiziana Roppoli - è dimostrare come sia possibile immaginare il tempo libero delle persone con disabilità come un tempo "di qualità", offrendo occasioni di arricchimento sociale e culturale». Per realizzare il cofanetto e la mostra delle foto, la «Fondazione Dopo di Noi Bologna» ha lanciato appunto una campagna di crowdfunding sulla piattaforma di Ideaginger. L'obiettivo è raccogliere 2mila euro. Sul sito www.ideaginger.it è possibile sostenere con una donazione il progetto #vadoalmuseo - 2ª edizione. (F.G.S.)

«Volontassocie» oggi a Fico

Oggi a Fico Eataly World sarà presente il mondo del volontariato e dell'associazionismo con oltre 100 realtà per la XIV edizione di «Volontassocie». In programma anche il convegno nazionale su «Sviluppo sociale e innovazione nelle Città metropolitane». Sono previste iniziative su tutto il territorio metropolitano da settembre a novembre. L'evento è promosso da Città metropolitana e Centro servizi volontariato Volabo.



La celebrazione eucaristica nella cappella del Seminario, lunedì scorso durante la tre giorni del clero

Preti, misterioso lievito nella pasta delle comunità

Pubblichiamo di seguito ampi stralci dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo Matteo Zuppi lunedì scorso in occasione dell'apertura della «Tre giorni del clero» al Seminario arcivescovile

DI MATTEO ZUPPI *

Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. La Parola di Dio ci aiuta sempre a trovare noi stessi liberi dagli specchi deformanti delle nostre considerazioni, ci interroga perché impariamo quello che abbiamo dimenticato, reso vuoto perché lontano dalla vita, perché conosciamo solo nella conoscenza sempre nuova e piena perché illuminata dallo spirito di Dio. Quanto facilmente

in maniera pratica di fronte alle difficoltà, alla pasta che sembra indifferente o troppa, ai frutti che non sono quelli desiderati e meriti, davanti ad un mondo che mette paura o che sembra indifferente ai nostri sforzi, pensando alle personali contraddizioni oppure perché avvolti dalla nebbia della rassegnazione che guadagna poco a poco il cuore, spegne le passioni, rende tutto ordinario, ripetitivo non sappiamo più che il lievito fa fermentare tutta la pasta! Altre volte è la fretta di vedere il risultato, la necessità di misurare lo spazio che in realtà abbiamo e hanno gli altri intorno a noi, perché il tempo appare troppo poco soggettivo per un mondo che pensa vero solo quello che l'io occupa. Altre volte non ci interessa più la pasta e siamo presi dalla logica del lievito, dimenticando a che serve

Chi mette al centro la Parola, ha spiegato monsignor Zuppi, «avrà sempre al centro l'uomo, l'uomo bisognoso»

e perché lo abbiamo. Se non sappiamo che il lievito poco, insignificante nella logica della grandezza, finiamo anche noi per cercare quello dei Farisei e di Erode, anche perché largamente indicato e offerto dal mondo. Il lievito solo dopo essere gettato nella pasta può farla crescere. L'icona della Pentecoste che ci accompagnerà quest'anno ci

aiuterà a meravigliarci anche noi del lievito che siamo, perché credo che anche Pietro e gli altri si stupirono quel giorno, quando videro che il loro galileo, segno della loro storia e dei tratti umani concreti, diventa una lingua nuova capace di fermentare tutta la pasta dell'universo, quella di ogni cuore, della grande e difficile città. E la pasta senza il lievito è e resta inerte, senza vita. Non ci possiamo permettere di sciupare il lievito. È la tradizione più vera della nostra storia, della Chiesa e delle nostre persone. Il ministero del presbitero mi sembra proprio questo: sapere la forza misteriosa eppure efficace che è affidata e ministeri della comunione, della compassione gettarlo e aiutare tanti a farlo perché la pasta tutti fermenti. Le sfide che abbiamo davanti ci chiedono, ci aiutano a credere e sapere che il lievito

fermenta tutta la pasta. Siamo azzimi di sincerità e verità. Chi mette al centro la Parola, cioè il Verbo, avrà sempre al centro l'uomo, l'uomo che ha sempre bisogno, paralizzato dalla sua debolezza. Scegliamo di fare il bene e non di rimandare, di decidere, di salvare una vita, una, perché si salva davvero così il mondo intero, per non sopprimerla lasciandola senz'amore. L'uomo è per il sabato. Vedere un uomo che ritrova se stesso, che si rimette in cammino, che trova l'unità con quello che il male aveva deformato o reso inutile, questa è la nostra gioia. Così la nostra ferita si rimarginerà presto. Non è vero che abbiamo poco. Abbiamo tutto. Siamo noi quel lievito, è la santità della nostra chiamata e della nostra vita, che dobbiamo curare e fare crescere. * arcivescovo

società

Appuntamento con «I giorni della Consulta»

Tornano a Bologna «I Giorni della Consulta». Le Antiche Istituzioni Bolognesi organizzano per il 10 e 11 ottobre due momenti culturali molto significativi. Mercoledì 10 ottobre alle 17.30 nella Basilica di Sant'Antonio vi sarà l'inaugurazione della mostra «Nel segno della croce», con un'esposizione di dieci artisti nell'ambito della Triennale dell'Associazione per le Arti Francesco Francia. La mostra rimarrà aperta fino al prossimo 28 ottobre all'interno della Cappella di Sant'Antonio (la nona della navata di destra). Giovedì 11 ottobre alle ore 10 si svolgerà il secondo convegno su «Storia, scienza, assistenza», con la presentazione delle attività di tre istituzioni della Consulta, ossia l'Antichissima Nobilissima Compagnia Militare dei Lombardi in Italia che da oltre 848 anni opera in città a favore dei più bisognosi; la Fondazione Opimim Onlus Opera dell'Immacolata che presenterà «I servizi per l'inclusione in rete sul territorio»; l'Istituto dei Ciechi Cavazza che parlerà della propria storia centenaria «tra tradizione e innovazione». La Consulta tra Antiche Istituzioni Bolognesi è nata nel 2002 grazie all'impegno di un gruppo di amministratori delle Istituzioni, guidati da Stefano Graziosi e Guglielmo Franchi Scarselli, ed ha lo scopo di collaborare per la valorizzazione dei patrimoni ideali, storici e culturali e alla conservazione delle tradizioni delle diverse istituzioni che nel secolo hanno dato lustro alla città di Bologna. Tra gli enti coinvolti, per citarne solo alcuni, la «Fabbrica di San Petronio» che ha provveduto alla costruzione della Basilica voluta dal popolo bolognese dal 1390. «La nostra Consulta vuole intensificare le proprie attività a favore di Bologna e dei bolognesi - ha detto il coordinatore Roberto Corinaldesi - organizzando eventi culturali per far conoscere il proprio patrimonio storico, artistico e culturale. Un sentito ringraziamento va alle 22 istituzioni che fanno parte della Consulta alle quali siamo eternamente debitori del bene che hanno saputo compiere nell'interesse della città di Bologna». (G.P.)

in calendario

Villaggio del fanciullo e Acli in festa

Adi e Villaggio del Fanciullo in festa, venerdì prossimo dalle 14.30 alle 19. Negli spazi messi a disposizione dai padri Dehoniani le tante attività, profitti e no profit, che hanno sede in questa cittadella della solidarietà si apriranno ai bolognesi per farsi conoscere meglio e offrire ai partecipanti un pomeriggio denso di tante attività. Si parte con i tornei sportivi e si prosegue con i laboratori per bambini e ragazzi, terminando con una merenda insieme. «Il Villaggio del Fanciullo è un centro fondamentale, in città, per il mondo del Terzo Settore e l'impresa etica: in esso convivono l'ente di formazione professionale delle Acli, l'Ufficio, il Centro Servizi per il Volontariato, il centro equo e solidale, tante cooperative sociali che si occupano delle più diverse forme di disagio socio-economico e una scuola paritaria». Così spiega Filippo Diacono, presidente provinciale delle Acli di Bologna: «Riteniamo fondamentale animare le periferie perché è da qui che deve partire la rigenerazione del nostro tessuto sociale. Il Villaggio del Fanciullo, in particolare, è un importantissimo punto di riferimento per i giovani e gli adolescenti, la fascia d'età più a rischio».

SS. Salvatore. Domani l'arcivescovo apre la scuola di Adorazione perpetua

DI GIOVANNI FORTUNA

Sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi ad inaugurare domani, alle 20.30, la Scuola di adorazione perpetua 2018/19 nei locali attigui alla chiesa del Santissimo Salvatore. Al termine l'arcivescovo presiederà l'Adorazione comunitaria, la Benedizione e il mandato agli adoratori missionari. Abbiamo incontrato per l'occasione il priore della Comunità di San Giovanni, padre Marie Elia. Come nasce nella Chiesa cattolica la pratica dell'Adorazione eucaristica? È il risultato di una scoperta progressiva: la gente ha gradualmente sperimentato che l'Adorazione eucaristica è un grande tesoro. Fino al Medioevo la riserva eucaristica non è tenuta per il culto, ma per la comunione degli ammalati e specialmente dei moribondi. Dall'VIII al IX secolo, alcuni cristiani hanno avuto l'intuizione che la presenza eucaristica è irradiante sulla vita. Può dare un grande profitto il rimanere alla presenza di Gesù nell'Eucaristia. Questo è stato espresso per la prima volta nel desiderio di vedere l'OSTIA consacrata: così è nato il gesto dell'elevazione dopo la consacrazione. Da quando la Chiesa ha, per così dire, ufficializzato la pratica dell'Adorazione? L'istituzione della festa del Corpus Domini risale al XII secolo ed avviene in Belgio. Il Concilio di Trento del XVI secolo segna un passo decisivo per la comprensione del significato dell'Eucaristia come sacrificio, che dobbiamo capire nel senso di un dono totale e senza riserve: il Signore fa il dono di se stesso, di tutta la sua persona, della sua

carità, della sua vitalità. Qual è la finalità dell'Adorazione ai giorni nostri? Ancora oggi l'Adorazione eucaristica rimane il servizio di preghiera più permanente nella Chiesa e tanti cattolici l'hanno riscoperta e la praticano. Giovanni Paolo II ci invitava a vivere l'Adorazione eucaristica per la nuova evangelizzazione del nostro mondo. Perché alla fine c'è solo Gesù che può veramente evangelizzare, mettere l'amore e la pace nei nostri cuori. Ma per questo richiede la nostra collaborazione. Quali sono i benefici sperimentati dagli adoratori del Santissimo in questi due anni? Anzitutto sperimentiamo la grazia di uscire da noi stessi, rimanendo alla presenza del Signore, per aderire a lui e alla sua opera. Il che equivale all'opposto del chiudersi sulle nostre difficoltà, sul nostro peccato e sulla nostra debolezza. E poi riceviamo una grazia di giurgiazione interiore, che ci fa superare le nostre difficoltà. Pian piano il Signore ci dà la possibilità di voltare una pagina dolorosa della nostra vita, di affrontare un momento difficile alla luce del Signore e nella verità. La sua Misericordia può penetrare nei momenti del passato che non si potevano affrontare.

Un'ultima domanda: che rapporto c'è tra Adorazione ed Evangelizzazione? Un ultimo beneficio, ma per importanza il primo che si riceve adorando, è la grazia di evangelizzazione: se lasciamo Gesù impregnarci dal dentro può risplendere attraverso di noi sulle persone che incontriamo ogni giorno, sulla Chiesa e sul mondo. Diventiamo profezia, mettendoci al servizio dell'evangelizzazione, della Chiesa e dei fratelli.



L'arcivescovo al SS. Salvatore

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Alle 9.30 nella parrocchia di Calcaro Messa e Cresime.
Alle 12.15 nel Parco Rodari a Casalecchio di Reno benedice i partecipanti alla «Festa degli Angeli» per Forze dell'Ordine e volontariato.
Alle 15 all'Istituto della Torretta inaugura il corso di Primo livello della «Catechesi del Buon Pastore».
- LUNEDÌ 17**
Alle 20.30 nel teatro del Santissimo Salvatore inaugura gli incontri collegati all'Adorazione eucaristica perpetua, poi nella chiesa presiede l'Adorazione comunitaria, la Benedizione e il Mandato agli adoratori missionari.
- MARTEDÌ 18**
A Boves (Cuneo) alle 18 incontro su «Martirio e riconciliazione» organizzato dalla parrocchia.
- MERCOLEDÌ 19**
Alle 18.30 a Ferrara nella Casa «Giorgio Gini» partecipa alla presentazione del libro «Prediche corte tagliatele lunghe», testi del cardinale Carlo Caffarra.
- GIOVEDÌ 20**
Alle 17.30 nel Teatro Antoniano incontro con i docenti della scuola sul tema «È bello insegnare» (Sant'Ignazio di Antiochia).
- VENERDÌ 21**
Alle 9 nel Comando provinciale della Guardia di Finanza (via Magazzani) Messa per la festa del patrono dei Finanziari, san Matteo.

- Alle 18.30 nella parrocchia di San Cristoforo Messa per l'anniversario della consacrazione della miesa e la conclusione della Decennale eucaristica.
- SABATO 22**
Alle 9 all'Istituto Veritatis Splendor saluto introduttivo al seminario di studio su «Biotestamento e fine vita. La legge sulle Dat» promosso da Ipsper.
Alle 11 nel parco del Seminario (Piazzale Bacchielli 5/2) partecipa alla presentazione di «La famiglia della profezia», progetto della Fondazione Don Mario Campidori e del Seminario Arcivescovile.
Alle 16.30 nella parrocchia di Crevalcore benedizione per la riapertura dell'oratorio «Casa del giovane».
Alle 19 a Recovato Messa per la festa del patrono san Maurizio.
- DOMENICA 23**
Alle 9.30 a Villa Pallavicini presso la tomba di don Giulio Salvini saluto in apertura della festa per monsignor Antonio Allori, che ha lasciato la presidenza della Fondazione Gesù Divino Operaio.
Alle 10.30 a Santa Maria Madre della Chiesa Messa per l'inizio dell'Anno pastorale.
Alle 15 in Seminario preghiera e Mandato a catechisti ed educatori in occasione del loro Congresso diocesano.
Alle 17 a Crevalcore Messa per la riapertura della chiesa parrocchiale, restaurata dopo i danni del terremoto 2012.



Olivacci. Sabato la festa del patrono san Matteo

Sabato 22 il borgo granaglinese di Olivacci festeggerà il patrono san Matteo. Dalle 15 sarà visitabile una mostra fotografica, mentre alle 16 vi sarà il concerto del Coro Monte Pizzo di Lizzano, diretto da Eleonora Guarino. Alle 17.30 Messa celebrata dal parroco don Michele Veronesi. Seguirà un momento di fraternità. Per l'oratorio, datato 1704, l'Associazione culturale «Olivacci e dintorni», presieduta da Pasqualina Tedesco, in collaborazione con la parrocchia di Molino del Pallone di cui fa parte, ha promosso un progetto di restauro, in particolare del tetto, da tempo soggetto a infiltrazioni che hanno deteriorato anche l'interno. Le varie iniziative culturali e ricreative dell'associazione sul territorio sono orientate alla raccolta fondi per i lavori all'oratorio e per la valorizzazione del borgo, come il recente restauro del vecchio lavatoio del 1879. L'Associazione porta avanti anche su facebook la campagna di donazioni per la piccola chiesa, mettendo a disposizione il proprio conto corrente per eventuali donazioni. Ecco l'IBAN: IT 49 J 08331 05533 000110655586. Questa, invece, la causale da indicare nel versamento: «Salviamo l'oratorio di San Matteo di Olivacci». (S.G.)



90 anni. Incontro di studio in onore di don Carlo Molari

Mercoledì 19, dalle 17 alle 19, nella sala riunioni dell'Azione cattolica (via Del Monte 5, terzo piano) si terrà un incontro di studio in onore di don Carlo Molari, in occasione del suo novantesimo compleanno. All'incontro, organizzato dal Segretariato attività ecumeniche (Sae) sul tema «Un orizzonte teologico in evoluzione», interverranno oltre a don Carlo Molari, Fulvio Ferrario, della Facoltà valdese di Teologia di Roma e il teologo Vito Mancuso. Introdurrà e modererà Paola Cavallari, responsabile del gruppo Sae di Bologna. Don Carlo Molari, oltre ad essere raffinato teologo, di grande spessore e soprattutto infaticabile nella sua originale ricerca, è per l'ecumenismo italiano una figura assai rappresentativa, poiché ha partecipato intensamente alle vicende del dialogo ecumenico e si è molto prodigato per la vita di tutte quelle realtà che approfondivano questi percorsi di ascolto, nel rispetto di tutte le «diversità» e reciproco arricchimento delle fedi. Il Sae è tra queste. E inoltre un uomo di grande umanità e spiritualità, che ha profuso generosamente le sue energie per la formazione ed evangelizzazione, testimoniando il vangelo con la passione della vita.



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

ANTONIANO v. Guinzelli 051.3940212	Tully Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
BELLINZONA v. Bellinzona 051.6446940	Un marito a metà Ore 16.30 - 18.45 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.477672	Ammore e malavita Ore 20.30
CHAPLIN P.ta Saragozza 051.585253	Mamma mia! Ci risiamo Ore 16 - 18.30 - 21
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Tito e gli alieni Ore 16.30 - 19 - 21.30
ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	La bella e le bestie Ore 16 - 21.30 Cosa dirà la gente Ore 18 Isis, tomorrow The lost souls of Mosul Ore 20

PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Chiuso
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	Beate Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051.976490	Chiusura estiva
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	La profezia dell'armadillo Ore 16.30 - 18.45 - 21.15
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Chiusura estiva
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	Chiusura estiva
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Chiusura estiva
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Chiusura estiva

IL CARTELLONE

appuntamento per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Messa di Zuppi a Recovato

Sabato, festa di san Maurizio martire, la comunità di Recovato festeggia il Patrono con l'arcivescovo Zuppi che alle 19 presiederà la Messa, seguita dalla processione. «Nell'occasione - precisa il parroco don Claudio Casello - festeggeremo la completa riapertura della chiesa, che era ancora parzialmente chiusa dal terremoto del 2012 per lavori strutturali». Nella stessa giornata alle 10 Messa con unzione degli infermi e alle 16 benedizione dei bambini e affidamento al Santo. La festa proseguirà fino a sera con rinfresco e crescentine.

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato il salesiano don Massimo Setti parroco al Sacro Cuore di Gesù e il salesiano don Antonio Rota vicario parrocchiale a San Giovanni Bosco.

parrocchie e chiese

SANTA MARIA MADRE DELLA CHIESA. Domenica 23 alle 10.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà una Messa nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121), retta da don Marco Cippone, per l'inizio dell'Anno pastorale. **SANTA CROCE E SAN GIOACCHINO.** Continua fino a domenica 23 nella parrocchia di Santa Croce di Casalecchio (via Carracci 20) la mostra sui miracoli eucaristici, che fu allestita dal giovane Carlo Acutis, oggi Venerabile, con anche alcuni pannelli che illustrano la sua vita. La mostra è organizzata dalla comunità pastorale delle parrocchie di Santa Croce di Casalecchio e di San Gioacchino, nell'ambito della Festa della Comunità sul tema: «I giovani e la santità». Negli stessi giorni, nella chiesa di San Gioacchino (via Don Luigi Sturzo 42) è allestita una mostra su vita e spiritualità della giovane Serva di Dio Laura Vincenzi. **MONTE DELLE FORMICHE.** Si conclude oggi nel Santuario del Monte delle Formiche, a Santa Maria di Zena (Pianoro), il solenne Ottavario in onore della Madonna protettrice delle tre vallate Idice, Zena, Savena. Oggi alle 17, Messa presieduta dal canonico don Lino Stefanini, parroco a San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno. Per tutto il giorno continua la pesca di beneficenza a favore del Santuario. **SANT'ANTONIO DI SAVENA.** Si conclude domani nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) la Festa della Comunità. Oggi «Giornata della Famiglia», alle 11 Messa della comunità con il rinnovo delle promesse matrimoniali. A seguire, pranzo comunitario. **SAN PIETRO IN CASALE.** Oggi a San Pietro in Casale si conclude la festa in onore della Madonna di Piazza con la prima Messa, celebrata alle 11 dal novello sacerdote don Giuseppe Mangano. Al termine la Sacra Immagine sarà riaccompagnata in piazza dei Martiri e ricollocata nella sua edicola. **ZOLA PREDOSA.** Si conclude oggi la 39ª edizione della Festa dello Sport di Zola Predosa, organizzata dalla parrocchia e dal

Circolo Mcl nelle aree sportive di via Abbazia. Oggi alle 16 Torneo basket femminile e alle 17.30 Grande gioco di minibasket; dalle 19.30 si succederanno un'esibizione di ginnastica ritmica a cura di G.S. Riale, una di arti marziali a cura di Asco e una serata di danze e balli di gruppo, aperti a tutti con Tiziano dj. Inoltre, stand gastronomico e mostra collettiva di scultura, pittura e poesia dal titolo «Parola Pane Poveri». **FARNETO.** Si chiude oggi nella parrocchia di San Lorenzo del Farneto di San Lazzaro di Savena la Festa della Madonna della Cintura cui è affiancata la tradizionale Sagra paesana. Per quanto riguarda gli appuntamenti liturgici, alle 10 Messa e alle 18 Vespri. Per la Sagra paesana, alle 17, School of rock sul palco: «The Odd 4», «Northern Lights», «The Raw»; alle 21, Balfolk, danze della tradizione locale. Ristorante aperto dalle 19 e oggi a pranzo dalle 12.30; all'Osteriola, taglieri misti e crescentine. Al Centro Salmi, mostra di disegno e pittura della «Cava delle Arti» di Andrea Ropa, «Libromercato», mostra e vendita di libri usati; mercatino, super pesca e giochi per grandi e piccoli.

SASSO MARCONI. Si conclude oggi nella parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi la Festa della Madonna Addolorata. Alle 9 e alle 11 Messa, alle 16 Rosario, seguito dall'Adorazione eucaristica; alle 17 spettacolo comico a cura di Davalli e apertura stand gastronomici; alle 18 spettacolo del gruppo di ballo «Paso adelante»; alle 20 intrattenimento a cura del gruppo musicale «New anta». In serata presentazione del libro «Hai un momento Dio», a cura di Lorenzo Galliani; alle 22.30, spettacolo pirotecnico. Durante tutta la serata aperta la pesca di beneficenza. **ARCOVEGGIO.** Comincia domani (fino a domenica 23) nella parrocchia di San Girolamo dell'Arcoveggio la festa del patrono. Domani alle 20.30 nel cinema della parrocchia si terrà l'Assemblea parrocchiale, (riflessione su come è la nostra comunità cristiana oggi, su ciò che chiedono Cristo e la Chiesa, su cosa siamo disponibili a vivere, sulle prospettive future). Martedì 18, Giubileo sacerdotale del parroco don Milko Chelli nel 25° di Ordine presbiterale, alle 20.30 Messa concelebrata; giovedì 20 alle 20.30 in chiesa: «Immagini ed incontro sulla Vita e Opere di San Girolamo» (monsignor Giuseppe Stanzani); venerdì 21 alle 18.30 Messa con Unzione dei malati; sabato 22, alle 16.30 spettacolo dei ragazzi, Pesca, gioco del tappo, intrattenimenti, ristorante, musica dal vivo, alle 18.30 Messa. Domenica 23 alle 8.30 Messa, alle 11 Messa solenne, alle 18 Rosario e Vespri, nel pomeriggio giochi per piccoli e grandi,

canale 99 e streaming



Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte»

«Racconti a tavola», al via le iscrizioni

Stando a gonfie vele «Racconti a tavola», la seconda edizione del Concorso letterario nazionale promosso da Historica edizioni con il patrocinio di Unaga (Unione nazionale associazioni giornalisti agro-alimentari). Un'occasione per gli autori, esordienti e non, per cimentarsi con testi di tutti i generi letterari con riferimenti al cibo, al mangiare e alla tavola, dando voce alla fantasia e alle tradizioni. Le opere devono essere inviate entro il 15 ottobre a raccontiatavola@gmail.com. I racconti vincitori verranno pubblicati da Historica in un volume che sarà presentato in anteprima nazionale a «Più libri più liberi», la fiera del libro a Roma dal 6 al 10 dicembre. L'antologia conterrà, fuori concorso, un racconto inedito del neonatologo Carlo Bellieni: «La famiglia Simpson si riunisce a tavola». Info e bando: www.historicaedizioni.com

Pesca, intrattenimenti, Tombola per tutti, ristorante, musica dal vivo.

associazioni e gruppi

AZIONE CATTOLICA. L'Azione cattolica organizza sabato 29 nella parrocchia di Ca' de Fabbri la «Festa dei Campi». Alle 16 accoglienza; alle 16.30 giochi per l'Acr; alle 17 «Un tè coi presidenti parrocchiali: chiacchiere di inizio anno»; alle 18.30 momento di preghiera per tutti; alle 19 apertura stand gastronomici delle associazioni parrocchiali; alle 20.30 premiazione videocontest Campi; alle 21 serata giovani con Mr. Quiz.

nelle parrocchie. Dalla «Papa Giovanni XXIII» sabato e domenica l'iniziativa «Un pasto al giorno»

Sabato 22 e domenica 23 più di tremila volontari della Comunità Papa Giovanni XXIII, saranno nelle piazze con «Un pasto al giorno», evento solidale per dar sostegno a chi soffre la fame. Nel corso dell'evento, in cambio di un'offerta libera, si potrà ricevere il secondo volume di «#iosprecozero», che esplora la sostenibilità dal punto di vista della quotidianità e dei comportamenti che ciascuno può adottare. Nella nostra diocesi, l'evento prenderà il via con la presenza di membri, volontari e giovani in servizio civile sparsi in diverse parrocchie di città e provincia: a Bologna, San Benedetto, San Bartolomeo della Beverara, Beata Vergine Immacolata, San Silverio in Chiesa nuova, Sant'Antonio da Savena e San Martino di Bertalia; a San Lazzaro di Savena, San Lorenzo del Farneto, San Carlo alle mura e San Luca evangelista; a Ozzano dell'Emilia la chiesa di Sant'Amrogio; a Pizzano, Santa Maria del suffragio; a Loiano i Santi Giacomo e Margherita; a Bentivoglio la chiesa di Maria Ausiliatrice; a Cento, San Biagio e San Lorenzo e il Santuario Madonna della Rocca; a Budrio, la parrocchia di San Lorenzo; a Pieve di Cento quella di Santa Maria Maggiore e a San Giovanni in Persiceto quella di San Giovanni Battista.

Festa di san Pio da Pietrelcina

Nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59) i «Gruppi di preghiera Padre Pio» celebrano domenica 23 la festa liturgica di san Pio da Pietrelcina, a 50 anni dalla morte e 100 dall'impressione delle stigmate. Alle 16 Rosario meditato, alle 16.30 Messa. Saranno esposte le reliquie di san Pio.

VAL. Questi i prossimi appuntamenti per il Volontariato assistenza infermi. Martedì 25 nella cappella dell'Ospedale Maggiore, alle 20.30 Messa seguita da incontro dei volontari. Giovedì 27 nella Cappella dell'Ospedale Malpighi (Padiglione 2, via Albertoni, piano terra), alle 16.45 Messa, seguita da incontro dei volontari.

società

LA SCOLA. Proseguono le manifestazioni al borgo de La Scuola. Oggi alle 10 in Oratorio inaugurazione della Via Crucis dell'artista Gian Paolo Roffi e alle 16 nella Sala grande premiazione del vincitore del concorso fotografico «Fotografia la tua Scuola». Domenica dalle 14 fino a sera evento per i bambini «Alice nel paese delle meraviglie», in collaborazione con l'Associazione «Castelli in aria». **ASSOCIAZIONE DIAETA.** «L'attività fisica nel sistema delle cure integrate in oncologia». Questo il titolo del convegno organizzato dall'associazione Diaeta sabato 22 e domenica 23 nella Sala Biagi (via Santo Stefano 119). Dopo i saluti istituzionali dell'Asl, si parlerà degli aspetti psicologici dell'attività fisica nelle donne con tumore al seno e del miglioramento dello stile di vita nella patologia cronica, con esperienze dirette dei volontari. Domenica 23 i partecipanti al convegno aderiscono alla 12a edizione «Race for the Cure» e nel pomeriggio concluderanno il convegno. **CISL.** «Fare giustizia insieme e la questione democratica: il sindacato è un problema o una risposta?», questo il titolo dell'incontro pubblico che si terrà sabato 22 dalle 10 alle 13.30 al Royal Hotel Carlton (via Montebello 8). Interverranno Domenico Cella, Savino Pezzotta, Gianni Italia, Giovanni Graziani, Giovanni Avonto e Adriano Serafino. Coordina e introduce Maurizio Ori. **CASALECCHIO DI RENO.** Oggi, a partire dalle 10, l'area polivalente del Parco Rodari a Casalecchio di Reno sarà lo scenario della quarta edizione della Festa degli Angeli, in onore di tutte le Forze armate, dell'ordine e della Protezione civile. Saranno presenti Esercito, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia locale, Protezione civile, Associazione nazionale Pubbliche assistenze e Associazione nazionale Alpini. Nel corso della giornata sarà possibile assistere alle dimostrazioni delle varie Specialità e dei Corpi speciali. Alle 12 previsti i saluti delle autorità e l'intervento del Prefetto di Bologna Patrizia Impresa; alle 12.15 la Benedizione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, alle 12.30 «una pasta per tutti», pranzo da campo gratuito e alle 16 il taglio della torta. **SPORT DAY.** Settima edizione oggi dello Sport Day, giornata dedicata alla promozione e diffusione dello sport che porta esibizioni e prove gratuite in piazza VIII Agosto e al Parco della Montagnola. L'evento, organizzato da Centro sportivo italiano, Uisp e Aics, vuole presentare le attività che le

diverse associazioni sportive propongono per il nuovo anno. Ai cittadini la possibilità di visitare numerose aree tematiche in cui oltre 30 società e federazioni sportive del territorio propongono più di 100 discipline. Si parte alle 10 e si va avanti fino alle 19, con una pausa pranzo dalle 13 alle 15 in cui sarà possibile fruire anche dell'area ristoro all'interno del Parco della Montagnola, attiva con Adesso pasta - Car Ristorante e con il food corner di Binario69 con musica e concerti fino ad orario aperitivo.

cultura

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. Continua oggi e nelle prossime due domeniche di settembre, a cura dell'Associazione «Succede solo a Bologna», la visita guidata al quattrocentesco Palazzo Sampieri Talon, in Strada Maggiore 24, e al grandioso affresco di Ercole e Anteo, di Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, dipinto nel 1631. Orari delle visite: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Contributo richiesto: 10 euro a persona (visita guidata più card d'ingresso). **CEFA.** Oggi alle 21, alla gabbia del leone alle Serre dei Giardini Margherita, andrà in scena la performance artistica «Sulle tracce dell'uomo cane», per riflettere sul tema della radicalizzazione. Il tutto sviluppato attraverso monologhi, testi poetici, cori, immagini, collage, videoarte, per poi procedere ad una sintesi finale che affianchi scrittura, linguaggio visivo e teatro. Il laboratorio si svolge all'interno del progetto di Educazione alla cittadinanza globale «Facciamo tombola», coordinato da Cefa - Il seme della solidarietà Onlus e finanziato dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il progetto ha lo scopo di creare nuove narrazioni per contrastare l'emergere di forme di intolleranza, radicalismo e xenofobia in Italia. **APUN.** Sabato 22 alle 16.15 nell'Oratorio San Benedetto l'Associazione Apun apre l'anno sociale. Sarà proiettato il film «La regina d'Africa» di John Huston (1951). A seguire un piccolo ristoro.

in memoria

Gli anniversari della settimana

17 SETTEMBRE
Gorrieri don Raffaele (1959)
Marini don Enrico (1985) «flow:tab xmlns:flow="http://ns.adobe.com/textLayout/2008"/»
Mensi don Umberto (1990)
Ravaglia don Giovanni (2016)

18 SETTEMBRE
Mondini don Renzo (1983)
Ceccarelli don Primo (della diocesi di Cesena-Sarsina) (1995)

19 SETTEMBRE
Malagodi don Amadio (1955)
Sandri don Gian Luigi (2003)

20 SETTEMBRE
Gherardi monsignor Luciano (1999)
Faenza monsignor Amleto (2011)

21 SETTEMBRE
Tagliavini don Gino (1985)
Benassi don Arrigo (1986)

22 SETTEMBRE
Luppi don Emilio (2014)

23 SETTEMBRE
Lenzi monsignor Franco (2012)

San Lazzaro di Savena. Scuola primaria intitolata a Mariele Ventre, anima dello Zecchino d'Oro

Sabato 22 alle 10 a San Lazzaro di Savena si svolgerà la cerimonia di intitolazione della scuola primaria dell'Istituto comprensivo numero 1 (via della Fornace 14) a Mariele Ventre, anima dello Zecchino d'Oro, nonché fondatrice e direttrice per decenni del Piccolo Coro dell'Antoniano. Insieme alla dirigente scolastica dell'Istituto Daniela Turci interverranno il sindaco di San Lazzaro di Savena Isabella Conti, Maria Antonietta Ventre, sorella di Mariele e presidente

della Fondazione Mariele Ventre e numerose autorità istituzionali scolastiche, civili e religiose del luogo e della Città metropolitana. La cerimonia sarà allietata dalle esibizioni del coro degli alunni dell'Istituto comprensivo e di alcuni ex bambini che Mariele ha educato e formato musicalmente negli anni in cui hanno fatto parte del Piccolo Coro da lei diretto. San Lazzaro di Savena è il primo Comune dell'hinterland bolognese che rende omaggio a Mariele Ventre dedicandole una scuola.

«Al di là dei muri», quando la scuola fa vicini i popoli



Un momento di lavoro del progetto «Al di là dei muri»

«Al di là dei muri» è semplice ma significativo progetto di alternanza scuola - lavoro promosso dal Liceo Scientifico «Fermi» e coordinato da Antonia Grasselli, docente di Storia e Filosofia. Un progetto di «cittadinanza attiva», che si ispira al «service learning», cioè «imparare attraverso il servizio» e proprio per questo è stato realizzato in collaborazione con una cooperativa sociale, l'«Arca di Noè», che si occupa di migranti e richiedenti asilo. L'originalità del progetto si è rivelata già nella composizione della classe che lo ha svolto: 19 alunni del Liceo e 6 richiedenti asilo provenienti da Paesi dell'Africa sub sahariana, seguiti dalla cooperativa. Con loro hanno lavorato Grasselli insieme a Corrado Calò, docente di

Diritto ed Economia, per una impegnativa ricerca storica sugli esiti della Seconda guerra mondiale in Italia (dalla Resistenza alla Repubblica) e nel mondo (dagli imperi coloniali all'indipendenza); Elisabetta Bonfatti, insegnante di Scienze, che ha guardato alla geografia e alla biologia per confrontare le conoscenze e le attività agricole dei diversi Paesi; e Ivan Montebugnoli, docente di Italiano, che ha esaminato le fiabe tradizionali delle diverse culture per favorire la conoscenza e la socializzazione tra i ragazzi. Tutto con l'appoggio del dirigente scolastico Maurizio Lazzarini, purtroppo recentemente e prematuramente scomparso. I risultati ottenuti «hanno superato di molto le aspettative» - afferma Grasselli - perché il percorso, che ha

seguito le indicazioni che emergevano via via dall'esperienza, ha realizzato qualcosa di nuovo che si è imposto alle coscienze di tutti i partecipanti, sia nei rapporti che nelle conoscenze. Questi risultati possono aiutare non solo ad insegnare in classi multiculturali, sempre più presenti nella nostra scuola, e all'integrazione degli stranieri, ma anche e forse soprattutto nella didattica, che ha ancora forme troppo tradizionali». E infatti il sito nel quale sono stati raccolti la descrizione del progetto, dei partecipanti e tutta la ricchissima documentazione realizzata (testi, foto, video) si chiama «Registro di classe - La scuola del futuro» (<http://registrodiclasse.storiamemori.eu>). Ad esso rimandiamo chi voglia approfondire: ne vale la pena. (C.U.)

L'archivio arcivescovile si svela

La Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna invita il pubblico all'apertura straordinaria della propria sede, sabato 22 settembre, dalle ore 10 alle 13 in occasione delle Giornate europee del Patrimonio, organizzate dal Ministero per i beni e le attività culturali con tema «Arte di condividere». La Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna intende inoltre proporre una presentazione dell'Archivio arcivescovile di Bologna, nella stessa mattinata e agli stessi orari in collaborazione con il suo personale. «Carte della fede», attraverso un ricco percorso fra immagini virtuali e documenti originali illustrerà i più importanti fondi dell'Archivio storico, mettendone in risalto le caratteristiche uniche di pregio documentario e interesse storico. Sarà inoltre presentato un progetto di ricerca innovativo, che ha come scopo la realizzazione del catalogo digitale di un particolare tipo di pergamene: quelle riutilizzate come copertine di libri e registri. Nel corso della mattinata interverranno: Elisabetta Ariotti, don Riccardo Pane, Simone Marchesani e Roberta Napoletano.

Ipsser e «Insieme per Cristina» propongono un seminario di studio sul biotestamento e i nuovi percorsi legislativi in atto

Fine vita, tra sfide e pericoli da evitare



Sopra, un paziente in fine vita; sotto, Stefano Versari

DI FIORENZO FACCHINI *

La preparazione della legge sul fine vita (o biotestamento) ha navigato sull'onda del consenso informato cercando di evitare formalmente due scogli: l'eutanasia attiva e il suicidio assistito, ma non è riuscita ad evitare qualche ambiguità. Ora è legge e va conosciuta nella parte normativa, ma anche nelle criticità che presenta. La legge non riguarda solo le disposizioni anticipate di trattamento (DAT) per quando la persona si troverà in prossimità della fine, ma anche aspetti di cura nelle circostanze della legge non sono state ancora stabilite. Si prevede qualche regolamentazione o comunque un luogo di raccolta delle DAT, anche se esse non

sono obbligatorie. Nei possibili moduli predisposti c'è il rischio di esemplificazioni semplicistiche e fuori dal contesto della persona in situazione di fine vita, per cui viene da chiedersi se farle o non farle e come farle. Si ripropone in ogni caso il tema dell'accanimento terapeutico, per il quale peraltro esistono indicazioni della deontologia medica, oltre che della morale cristiana con essa in sostanziale consonanza. Ma in parallelo si pone anche il tema dell'abbandono terapeutico. Nella legge emerge la figura del fiduciario che può svolgere un ruolo molto importante nelle circostanze del fine vita. Esso merita una particolare attenzione. Su questa materia aleggia la problematica della nutrizione artificiale, definita dalla legge impropriamente come terapia e praticata spesso per le persone in stato

vegetativo. È questo un punto critico della legge che solleva obiezioni serie. Nelle situazioni di fine vita spesso la sedazione profonda è chiamata in causa. Essa però non deve confondersi con una forma di eutanasia. Su questo punto occorre avere idee chiare per evitare equivoci interpretazioni. Le problematiche del fine vita vanno conosciute, non possono essere affrontate banalmente, con qualche slogan formulato quando si è in buone condizioni di salute. La vita umana è un bene prezioso per la persona e la comunità in qualunque situazione si trovi, specialmente di fragilità e debolezza. Il seminario sarà occasione di riflessione, di orientamento e confronto puntuale su questi temi.

* docente emerito di Antropologia all'Università di Bologna



Veritatis Splendor

Il programma completo della mattinata

Questo il programma del Seminario di studio su «Biotestamento e fine vita», organizzato da Fondazione Ipsser e «Insieme per Cristina» che si terrà sabato 22 all'Istituto Veritatis Splendor (via Rita di Reno 57), Alle 9 i saluti dell'Arcivescovo e di Raffaella Pannuti, presidente Fondazione Ant. A seguire interventi del magistrato Vito D'Ambrosio sulle «Dat», del medico Renzo Puccetti sulle implicazioni mediche della nuova legge e di padre Giorgio Carbone, sugli aspetti etici del fine vita e Tavola rotonda con Annalisa Silvestro, già presidente Federazione nazionale Ordini degli infermieri, Maria Caterina Pallotti, medico oncologo palliativista, Maria Luisa Cenni, notaio e monsignor Giovanni Silvagni, teologo. Modera l'avvocato Giannantonio Barbieri. Conclusioni affidate all'antropologo Fiorenzo Facchini.

in classe

Cominciano le scuole, augurio e saluto di Versari

«La più insistente ed urgente domanda della vita è: «Che cosa fate voi per gli altri?». È di Martin Luther King la citazione scelta dal «capo» della scuola in Emilia Romagna, Stefano Versari, a dare il la al suo in bocca al lupo per il nuovo anno scolastico. Lunedì: prima campanella per 117.738 studenti e per 12.026 insegnanti che entreranno in 2529 classi. A scuola anche i 2895 Ata (personale tecnico amministrativo e collaboratori scolastici) e ai 73 presidi. Il primo compito educativo della scuola, della famiglia, dei giovani, è di

essere e costruire protezione - scrive il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale - «Protezione dalla rabbia che intossica ogni aspetto della vita perché, quando si comincia, si trova sempre qualcuno o qualcosa da odiare. L'ebbrezza del fare male è in aumento e l'odio diventa abitudine. Il male ha più fascino del bene perché concede soddisfazione immediata ad istinti primordiali. Il bene invece, esige di «fare bene» e richiede un lungo cammino, spesso non rilucente e non semplice». Non si tratta «di proteggersi soltanto dall'odio degli

altri», ma «dalla rabbia e dall'odio che ciascuno di noi porta dentro di sé. Ognuno deve crescere sapendo e ricordando che può anche essere carnefice. Ogni essere umano porta con sé queste potenzialità e se così non fosse non vi sarebbe colpa nel male, né merito nel bene. Quindi insegniamo a noi stessi, in primo luogo, e poi agli altri, a vigilare sull'odio». Per questo, «auguro un anno scolastico in cui, sfuggendo dal buio dell'egoismo distruttivo, scegliamo di camminare nella luce dell'altruismo creativo». (F.G.S.)



Una classe delle scuole superiori

«È bello insegnare», incontro con i docenti a inizio anno

«È meglio tacere ed essere, che dire e non essere. È bello insegnare se chi parla opera»: è una frase di sant'Ignazio di Antiochia a dare il la all'appuntamento, organizzato dall'Ufficio Scuola della Diocesi, per dare il via al nuovo anno scolastico. Giovedì 20, l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi e il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Versari si ritroveranno, alle 17.30 al Cinema Teatro Antoniano (via Guinizelli 3 - Bologna), per riflettere sul tema dell'educazione. E lo faranno insieme a insegnanti e studenti, i veri protagonisti. Al punto da trasformarsi in registri: 4 i video realizzati dagli studenti dell'itis Belluzzi-Fioravanti, dai licei Minghetti e Malpighi e dall'Itec Salvemini. Un appuntamento che viene da lontano, quello voluto dall'Ufficio Scuola di via Altabella perché prende le mosse dal ciclo

di incontri sul tema educativo rivolto proprio ai docenti tenuto dal cardinale Carlo Caffarra. Da quell'anno, era il 2005, ogni settembre-ottobre ecco l'incontro con i docenti. Questo almeno fino al 2014. Con l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi, infatti, quello che ormai una data in agenda si è arricchita della presenza del «capo» della scuola emiliano romagnola Stefano Versari. «È bello insegnare - esordisce Versari - perché è bello lasciare di sé un segno buono (insigno) nell'incontro con un altro essere umano. Con la segreta speranza che questo segno venga accolto. Nella scuola è la libertà dell'altro che entra in gioco, in tu ed in io che si incontrano. Eppure può accadere che lasciamo brutti segni nell'altro. Può pure accadere che «passiamo» dalla scuola senza che venga accolto nulla della nostra proposta

educativa e disciplinare. Ma se ciò che proponiamo è ciò che per noi è convincente, cioè rispondente al vero, com'è possibile l'insignificanza dell'insegnamento?», si chiede il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale. «Quando non si accompagna ad un onesto e duraturo esercizio critico del proprio essere docente. Difficile essere apprezzati dai migliori giudici del mondo, i ragazzi, se non si sanno dare le ragioni della disciplina che si intende insegnare - osserva Versari - Così come è difficile entrare in relazione se non ci si mette in gioco con tutta la propria umanità. Per questo insegnare, «il mestiere più bello del mondo», è anche mestiere «da far tremare i polsi». Perché all'insegnamento si associa inscindibilmente un rischio. Il rischio educativo». (F.G.S.)

Un appuntamento che viene da lontano, quello voluto dall'Ufficio Scuola di via Altabella perché prende le mosse dal ciclo di incontri sul tema educativo rivolto proprio ai docenti tenuto dal cardinale Carlo Caffarra a partire dal 2005

Giovedì gli insegnanti a confronto con Zuppi e il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale